

L'esperienza del percorso di ispirazione catecumenale

Ciao a tutti, sono Anna della parrocchia di S. Vigilio e S. Maria Immacolata di Zelarino. Sono qui per condividere con voi l'esperienza del percorso catecumenale che da alcuni anni abbiamo intrapreso nella ns parrocchia, e di cui Maela e Stefano hanno fatto qualche accenno con la loro testimonianza.

SLIDE 1

Non sono qui ad insegnare niente a nessuno o a proporre strategie per risolvere i problemi della catechesi della IC, anche perché come ha detto qualcuno più **importante** di me....

Ma era necessario dare una risposta a quello che accadeva e quindi mettere in moto la comunità su questo punto.

Lo dico ogni volta, e le catechiste della mi parrocchia sono anche stanche di sentirmelo dire, ma non potrò mai smettere di ringraziare Don Daniele, il mio ex parroco, che alcuni anni fa ha invitato me e Roberta a partecipare al corso del triveneto per coordinatori dei gruppi di catechisti, a cui poi ne sono seguiti altri, che hanno segnato profondamente il nostro modo di "essere" catechisti. Tante esperienze, tanti confronti, tante voci. (invito tutti i parroci a sensibilizzare i propri catechisti a partecipare a queste giornate).

Ecco che Don Daniele sente la necessità di "cambiare" qualcosa e ne parliamo con Don Danilo che già aveva iniziato questo percorso a Carpenedo. Lui era stato spinto soprattutto dalla richiesta, da parte di alcuni genitori, di battezzare i loro bambini tra i 7 e i 10 anni.

Anche da noi, in maniera sempre più frequente, vi era l'adesione ai percorsi di catechesi, di bambini non battezzati; ma con il don si vedeva sempre di più la necessità di risvegliare la fede di questi genitori; non dovevamo limitarci solo al "giudicare" la loro scarsa partecipazione, ma dovevamo aiutarli in questo.

Don Danilo viene da noi a parlare a tutti i genitori dei ragazzi dell'IC, di questo nuovo percorso e la sua ulteriore spinta, ci motiva ad iniziare.

"con tutte questa famiglie che sono riunite in questa chiesa si può cambiare un paese".

SLIDE 2

Non stiamo proponendo un corso di catechesi, ma un percorso di apprendistato cristiano in cui si fa tirocinio....vale a dire si prova ad "iniziare" a vivere da cristiani per capire se questo tipo di vita risponde alle nostre attese e desideri. **Non usiamo più le espressioni "preparazione alla Prima Comunione/ alla Cresima ma cammino di fede o di introduzione alla vita cristiana attraverso l'Eucarestia /Cresima..** Una nuova realtà catechistica "non più legata alla preparazione dei sacramenti, bensì alla preparazione alla vita cristiana.

SLIDE 3

Il primo invito che ci fanno i vescovi è quello di passare dalla preoccupazione di "offrire servizi religiosi" all'impegno di annunciare Gesù Cristo

La visione che nasce da questo progetto è la di fede che si fonda su Gesù, il Cristo il Figlio di Dio che si incontra con ciascuno di noi e ci raduna nella comunità dei suoi discepoli. Se questa scelta non è chiara, libera e responsabile tutti i gesti religiosi, tutti i comportamenti quotidiani saranno soltanto una facciata.

Non si fa l'iscrizione al catechismo, come se si fosse a scuola o ad un corso di nuoto qualsiasi; ma il gruppo celebra l'accoglienza per un cammino di fede, offrendo un servizio alla crescita delle persone.

SLIDE 4-5-6-7

Tra i soggetti coinvolti nel cammino di IC, un posto di rilievo lo occupano indubbiamente i genitori dei bambini e dei ragazzi.

La pastorale parrocchiale di IC dei ragazzi “non è completa” se non prevede in primis luoghi di accoglienza, coinvolgimento e responsabilizzazione educativa dei genitori.

Questo è uno dei nodi dell'IC, e certo non da oggi: senza la collaborazione delle famiglie quanto si fa con abnegazione e passione nelle comunità cristiane da parte di vari operatori pastorali coinvolti rischia di essere un lavoro solo abbozzato, una costruzione senza fondamenta. **Bisogna mettere in atto un'alleanza educativa tra la famiglia e comunità cristiana, che comporti unità di utenti, consenso sui valori di fondo, fattiva collaborazione.**

----> percorso che ti aiuta a vivere meglio la vostra vita e a riscoprire la fede, ma anche la gioia dei figli nel vedere finalmente i genitori fare le stesse cose: pregano, leggono il Vangelo, vanno in Chiesa.....Questo perchè la prospettiva catecumenale non è teorica ma aiuta praticamente la famiglia a riunirsi a ritrovare uno stile cristiano.

A questo punto i ragazzi non fanno più un cammino accanto ai genitori o sotto gli occhi dei genitori ma insieme a loro.

Il gruppo dei bambini e dei loro genitori è inserito nella comunità degli adulti--->la comunità è responsabile della catechesi, e l'IC è introduzione nella vita comunitaria. La comunità è chiamata a partecipare alla progettazione , a celebrare con il gruppo, a offrire concretamente la propria testimonianza di vita cristiana.

SLIDE 8 Abbiamo individuato in “LA VIA” la “guida più adatta, (a nostro parere), come supporto, adattandola alla nostra situazione

SLIDE 9: stiamo raccogliendo i primi frutti.

Il 2015 sarà il terzo anno in cui i nostri ragazzi riceveranno nella celebrazione unitaria i doni dei sacramenti del battesimo (3), confermazione ed Eucarestia. Se siamo interessati da numeri possiamo affermare che dagli anni precedenti l'adesione post-sacramenti alla catechesi è di circa il 70%.

Quello che ci conforta è il coinvolgimento di “nuovi” genitori tra chi opera già, anche in ambiti diversi che non sono la catechesi ma sempre importanti per la comunità: comitato festeggiamenti, caritas, animazione liturgica...

“Nell'ultimo decennio, in molte Diocesi sono state promosse alcune sperimentazioni, che avevano come scopo la verifica e il rinnovamento dei percorsi di iniziazione cristiana di bambini e ragazzi: l'ispirazione catecumenale dei percorsi con anche l'introduzione di significative celebrazioni liturgiche di passaggio e una rinnovata scansione delle tappe sacramentali ha portato ad esiti incoraggianti”.

SIAMO SULLA BUONA STRADA?